

# Elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati

9-10 aprile 2006

ex L. 21 dicembre 2005, n.270

## PROGRAMMA ELETTORALE

della lista "**SOLIDARIETÀ – Libertà, Giustizia e Pace**",

avente come «capo» il signor Piero Pirovano, nato a Milano il 4 giugno 1941

e residente a Vizzolo Predabissi (Milano) in Viale Sarmazzano 7/16

### *Sommario*

*Origini del nostro impegno*

*Diritti umani*

*Famiglia*

*Ambiente*

*Politiche territoriali e abitative*

*Cultura e educazione*

*Lavoro e fiscalità*

*Attività economiche*

*Politiche sociali*

*Sicurezza e giustizia*

*Sanità*

*Politica internazionale*

*Speranze per una nuova politica*

### **Origini del nostro impegno**

1. *Perché questo documento.* Con questo programma, **Solidarietà** si propone sulla scena politica in modo originale e per vari aspetti contro corrente, impegnandosi per un necessario e improrogabile mutamento di rotta della politica per un futuro migliore. Individuiamo qui di seguito solo alcuni punti importanti di un programma chiaramente alternativo a quello di altre forze politiche, perché altre sono le fondamenta, altri i punti di partenza, altri gli aspetti prioritari.
2. *Valori fondamentali.* Tutto il nostro programma si ispira a principi fondamentali che riguardano i diritti inalienabili concernenti la dignità di tutto l'uomo e di tutti gli uomini. Il primo è la coerente salvaguardia

della vita umana dal concepimento al suo termine naturale per tutti gli uomini, cui segue la promozione integrale della persona e della famiglia ex art. 29 della Costituzione della Repubblica Italiana.

3. *Principi per l'agire politico.* Quanto all'agire politico, il bene comune può essere compiutamente perseguito attraverso la contemporanea attuazione dei principi di solidarietà e di sussidiarietà. Tali principi contribuiscono a promuovere e sviluppare in Italia e nel mondo la Civiltà dell'Amore, in sintonia con i principi cristiani.
4. *Libertà dagli schieramenti.* **Solidarietà** si considera libera di sostenere queste istanze al di fuori di vincoli di schieramento nazionali di maggioranza o di opposizione.
5. *Dialogo con tutti.* Gli eletti si propongono di costruire possibili alleanze con altri gruppi parlamentari solo su progetti, con l'intelligenza del discernimento, con il coraggio della difesa della vita umana sempre e senza compromessi, con la volontà di rimanere pienamente nel solco di una tradizione improntata a valori cristiani, ma validi anche per tutti gli uomini di buona volontà.

## **Diritti umani**

6. *Diritto alla vita.* L'Italia è storicamente culla dei diritti umani. Tra essi, il diritto alla vita è per sua natura primario e ha valore antropologico, in quanto precede tutti gli altri diritti umani, che senza di esso rimarrebbero inapplicabili. Pertanto, l'Italia deve assumere la difesa della vita in ogni sua fase, dal concepimento al termine naturale, come orizzonte di riferimento per tutte le politiche pubbliche.
7. *Scoraggiare l'aborto volontario.* La difesa della vita in ogni sua fase dovrebbe anzitutto essere un principio chiaramente riconosciuto. Tale principio deve essere esplicitato nelle leggi dello Stato italiano assicurando risorse professionali, umane e finanziarie per soluzioni alternative all'aborto procurato. Inoltre, **Solidarietà** intende ospitare in ogni ospedale o struttura equivalente la rappresentanza di movimenti e associazioni che propongono attivamente e concretamente la difesa e la valorizzazione della vita umana, per porre freno e limitare per quanto possibile il ricorso all'aborto procurato.
8. *Favorire la ricerca scientifica pre-natale.* **Solidarietà** assicura un particolare impegno per la ricerca scientifica volta a individuare precocemente i feti malformati, affinché possano essere curati anche in utero, garantendo comunque il loro diritto alla nascita. In particolare occorre una struttura di prevenzione che consenta su tutto il territorio nazionale l'accesso a tecniche capaci di trattare le patologie neurologiche infantili, quali le paralisi cerebrali.
9. *Diritti dell'embrione umano.* È necessario riconoscere la capacità giuridica del concepito, in armonia con la possibilità, già prevista dal codice civile, di godere del riconoscimento giuridico in materia successoria. A tal fine, **Solidarietà** si adopererà anzitutto perché venga finalmente approvata una buona legge che tuteli pienamente la maternità, attraverso soluzioni concrete per il superamento delle difficoltà di mamme e famiglie che causerebbero il ricorso all'aborto, con la conseguente abrogazione della legge 194/1978 sull'interruzione volontaria della gravidanza. Nel frattempo, **Solidarietà** si impegna perché siano attuate tutte le norme disattese di tale legge, previste per evitare l'aborto.
10. *Diritti dei minori.* Una speciale attenzione deve essere riservata alla tutela dei diritti dei minori, che rappresentano il futuro dell'Italia e dell'Europa. Pertanto deve essere potenziata la vigilanza sull'educazione dei minori, con la contestuale realizzazione di adeguati programmi sociali di assistenza alla famiglia. In particolare, occorre recuperare la fondamentale dimensione pedagogico-educativa, spingendo per la reale costituzione di reti solidali di servizi, oltre le mere dichiarazioni d'intenti e i rischi di concorrenza tra i promotori di servizi alla persona. Infine **Solidarietà** si impegna a garantire ad ogni minore il diritto alla famiglia, sostenendo la famiglia d'origine, l'affido familiare e l'adozione.
11. *Lotta contro gli abusi sui minori.* Occorre contrastare le varie forme di abuso o di sfruttamento minorile, comprese quelle occulte o non riconosciute normalmente come tali (si pensi all'impiego dei minori nella pubblicità commerciale). Poiché molti abusi avvengono in famiglia, si dovranno rivedere le normative sull'affido e l'adozione, così come occorrerà impedire la permanenza in carcere dei bambini delle detenute.

12. *Lotta alla prostituzione.* La prostituzione è una grave piaga sociale che, oltre a minacciare la moralità e la famiglia, finanzia ogni tipo di criminalità. La schiavitù delle prostitute può essere contrastata alla radice sanzionando i clienti. Ma occorre anche una repressione molto più severa degli sfruttatori, dello stupro e dell'adescamento sessuale.
13. *Lotta alle tossicodipendenze.* La schiavitù dalla droga, che minaccia la persona, va combattuta confrontandosi con le comunità terapeutiche per il recupero dei tossicodipendenti. Dalla loro esperienza si ricava che andrebbe considerato un reato anche la detenzione di dosi minime di droga per uso personale. Le pene devono tendere alla rieducazione e alla conoscenza dei danni della droga, quindi vanno espiate con l'inserimento e lo svolgimento di attività nelle comunità di recupero, escludendo il carcere. Per conseguire questi obiettivi è necessario un miglioramento degli orientamenti legislativi per le normative regionali, verso un potenziamento dei servizi alla persona.
14. *Diritti dei disabili.* Deve essere riconosciuta la parità di condizioni delle persone disabili nella partecipazione alla vita del Paese. **Solidarietà** intende far riconoscere e garantire il diritto all'assistenza auto-gestita della persona con handicap grave. Solidarietà si impegna inoltre a difendere coloro che sono considerati in stato di "vita vegetativa", da tutti i tentativi, espliciti o striscianti, tendenti alla loro soppressione con interventi di eutanasia.
15. *Diritti dei migranti.* **Solidarietà** considera positivamente l'accoglienza degli immigrati regolari e il confronto tra culture, favorendo la loro integrazione, nel rispetto delle loro identità. Occorre combattere la tratta di donne e uomini e la criminalità associata all'immigrazione clandestina, salvaguardando così le persone oneste, italiane e straniere. Vanno anche estese le possibilità di chiamata diretta da parte delle imprese e vanno semplificate le procedure burocratiche di accoglienza. **Solidarietà** si impegna a promuovere una politica estera che favorisca la possibilità di ritorno degli immigrati nei Paesi di origine, investendo adeguate risorse per il loro sviluppo socio-economico.
16. *Incontro tra diverse culture.* La tutela della dignità di ogni persona prevede da un lato investimenti per strutture sociali adeguate, dall'altro il pieno rispetto e valorizzazione delle nostre tradizioni culturali. In particolare, la diffusione di scuole per stranieri per l'apprendimento dell'italiano giustifica la richiesta di sostenere un esame di conoscenza della lingua come requisito per ottenere il permesso di soggiorno. In seguito, l'integrazione culturale andrebbe perseguita nell'ambito delle regole di comportamento civile secondo i principi democratici e nel rispetto delle leggi, nonché nel campo dell'educazione scolastica che deve essere garantita a tutti.
17. *Rifiuto dell'eutanasia.* La tutela della vita non risponde a particolari visioni religiose o ideologiche, ma è un diritto umano inalienabile, anche per le persone non più produttive e bisognose di assistenza. Per questo **Solidarietà** si impegna perché vengano scoraggiate pratiche di fine vita che portano a legalizzare l'eutanasia, senza nulla concedere all'accanimento terapeutico.
18. *La persona umana.* **Solidarietà** si impegna dunque affinché la centralità della persona e della vita umana sia riaffermata nella legislazione italiana. Considerare sempre la persona umana come fine della politica (e mai come un mezzo) condurrà in particolare al blocco dei finanziamenti agli organismi privati o pubblici che incoraggino la pratica dell'aborto procurato, della sperimentazione sugli embrioni e dell'eutanasia.
19. *Pari opportunità.* **Solidarietà** sostiene una politica che rimuova ogni discriminazione economica, politica o sociale nei confronti delle donne, promuovendo il raggiungimento effettivo delle pari opportunità tra i generi.

## **Famiglia**

20. *Persona umana e famiglia.* **Solidarietà** sostiene la promozione integrale della persona umana sempre, in tutte le età e condizioni della vita, nel rispetto dell'identità personale, familiare, religiosa. Il primo ambito in cui la persona viene accolta è di regola la famiglia, come società naturale fondata sul matrimonio tra donna e uomo. La famiglia quindi è al centro del nostro programma politico, nei suoi diversi aspetti: culturali (Artt. 40-48) economici (Art. 49-68) e sociali (Artt. 69-86).

21. *Caratteri del matrimonio.* Nel pieno rispetto delle convinzioni di ciascuno, **Solidarietà** si propone di studiare la riforma il diritto di famiglia affinché sia rafforzata la tutela di chi decide di contrarre matrimonio con l'impegno dell'indissolubilità.
22. *Politiche culturali per la famiglia.* Sul piano culturale, la famiglia deve essere aiutata nello svolgere al meglio i suoi primari compiti educativi. Per questo sosteniamo la necessità di orientare alle esigenze della famiglia le diverse agenzie di formazione primaria e secondaria, da cui le famiglie non possono sentirsi estromesse. Alla famiglia va poi garantita una reale possibilità di scelta delle istituzioni educative a cui affidare i propri figli.
23. *Politiche economiche per la famiglia.* Sul piano economico, saranno sviluppate politiche attive del lavoro, che assicurino a tutti i mezzi di sostentamento. Le famiglie devono inoltre poter scegliere il numero di figli che desiderano, trovando anche sul piano fiscale un sostegno per tale scelta di alto valore morale.
24. *Servizi sociali per la famiglia.* I servizi pubblici devono tendere a supportare la famiglia, più che a sostituirla. Se non è necessario fare altrimenti, conviene sotto vari punti di vista che alcuni servizi assistenziali o sanitari siano erogati a domicilio, integrandosi dove è possibile nelle reti di mutuo aiuto familiare, amicale o di vicinato. Una politica della casa a misura delle famiglie costituisce infine un impegno concreto di particolare rilevanza.

## Ambiente

25. *Rispetto per l'ambiente.* L'ambiente naturale, artificiale e sociale costituisce la cornice concreta in cui le persone e le famiglie svolgono la loro vita culturale, economica e sociale. L'amore per il creato esige un impegno per tutelare la varietà delle forme di vita, vegetale e animale, importante per l'equilibrio ecologico del pianeta Terra, con prese di posizioni politiche di forte significato etico. Occorre creare una coscienza civile diffusa, che ponga la salvaguardia dell'ambiente tra le priorità dell'umanità, cominciando dalla vita nelle nostre città. Per mettere fine allo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali occorre un'azione politica di controllo delle imprese, specie delle multinazionali, in una logica di bene comune, oltre gli interessi parziali.
26. *Risparmio energetico.* Una politica lungimirante deve tendere a ridurre e diversificare la dipendenza energetica del sistema Paese. **Solidarietà** intende generalizzare le iniziative, episodicamente già sperimentate, per incentivare il risparmio energetico: misure di isolamento termico, sostituzione di vecchie attrezzature con altre a basso consumo, recupero energetico.
27. *Coinvolgere famiglie e imprese.* **Solidarietà** intende incoraggiare la micro-produzione e l'auto-produzione di energia da parte di imprese e di privati, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili. Occorre quindi sviluppare un'adeguata informazione e soprattutto un senso civico che favoriscano l'opzione del fotovoltaico da parte delle famiglie e delle imprese, usufruendo degli incentivi che già esistono, come il D. M. del 28 luglio 2005 o la normativa del Trentino.
28. *Diversificazione delle fonti di energia.* Le aziende energetiche, ormai pronte a stringere accordi produttivi e distributivi a livello europeo, dovrebbero essere orientate politicamente a programmare impianti di cogenerazione e trigenerazione, provvedendo in particolare il più possibile alla termovalorizzazione dei rifiuti solidi. Le speranze riguardo alle fonti cosiddette "alternative" non vanno abbandonate, ma si deve riconoscere che lo sforzo decennale prodotto in Italia per la ricerca e le applicazioni in questo campo ha sinora portato a una minima incidenza sul totale del fabbisogno energetico. Occorre quindi prendere in seria considerazione anche il ricorso alla combustione pulita del carbone, il rilancio dell'energia nucleare ispirata a tecnologie a sicurezza intrinseca o avanzata.
29. *Ecoefficienza industriale.* Quanto alle imprese, l'efficienza della produzione può essere migliorata anche in campo energetico, grazie alle nuove tecnologie. Si possono proporre poi misure di de-fiscalizzazione nel caso di adozione di nuovi materiali, coibentazioni, apparecchiature utili a ridurre i consumi energetici per riscaldamento, refrigerazione ecc. Altri incentivi possono riguardare: la riduzione dei consumi energetici attraverso un migliore e più efficiente uso degli impianti; una più attenta progettazione e composizione degli imballaggi e della logistica; la predisposizione dei prodotti a essere recuperati e riciclati.

30. *Sviluppo sostenibile. Solidarietà* si impegna altresì a proporre per tutte le amministrazioni locali l'attuazione di processi di Agenda 21 Locale, con l'obiettivo di stimolare la partecipazione democratica per uno sviluppo del territorio "sostenibile" sotto il profilo economico, ambientale e sociale. I manufatti a rischio ambientale vanno localizzati dopo valutazioni di impatto accurata, a distanza di sicurezza dai centri abitati.
31. *Inquinamenti e rifiuti.* È improrogabile attuare politiche forti contro le varie forme di inquinamento ambientale. Occorrono quindi controlli rigorosi sui consumi civili e industriali di energia, prevedendo meccanismi fiscali che da un lato premiano chi adotta comportamenti virtuosi (come adottare dispositivi anti-inquinamento o risparmiare sul riscaldamento) e dall'altro colpiscono chi non si mette in regola. Occorre poi considerare i rifiuti agricoli, civili e industriali come sottoprodotti da riutilizzare. A tal fine, vanno consolidati e sviluppati i risultati positivi che la raccolta differenziata dei rifiuti sta conseguendo anche in Italia.
32. *Principio di precauzione.* In analogia con quanto detto a proposito dell'energia nucleare, occorrerà attendere a permettere la vendita di alimenti geneticamente modificati, finché non ne verrà provata l'innocuità. Ma il principio di precauzione va tenuto presente valutando bene i rischi e i benefici delle nuove tecnologie rispetto a quelli delle tecnologie esistenti.
33. *Diritti universali.* Occorre garantire a tutti l'accesso alle risorse naturali ed energetiche e l'accesso ai beni essenziali, come per esempio l'acqua, evitando pericolose forme di privatizzazione di questo bene essenziale e non commerciabile.

## **Politiche territoriali e abitative**

34. *Casa e città.* L'Italia deve porsi all'avanguardia nel favorire l'accoglienza nella comunità civile di ogni nuovo suo membro. La città a misura d'uomo è costruita per la persona umana e le sue naturali espressioni, prima tra tutte la famiglia fondata sul matrimonio, con particolare attenzione a quella con figli. Ad esempio, opportune agevolazioni dovrebbero essere previste per gli alloggi destinati a famiglie numerose. A tal fine, lo Stato italiano potrebbe destinare una parte dei fondi per agevolare la costruzione di alloggi con un numero di vani adeguato allo sviluppo della famiglia.
35. *Sicurezza urbana.* Lo sviluppo e la protezione dei percorsi pedonali e delle piste ciclabili, l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'accesso facile e sicuro alla viabilità regolando il traffico in modo conveniente, la previsione di luoghi sociali per l'incontro e la socializzazione, la lotta contro l'edilizia selvaggia e la cementificazione delle città, la salvaguardia e il potenziamento del verde e dei parchi pubblici sono altri impegni di Solidarietà per rendere la città più vivibile per tutti, per i bambini, gli anziani, i malati e i disabili.
36. *Mobilità e trasporti.* Nelle maggiori aree urbane, l'incentivo all'uso del trasporto pubblico (più sostenibile anche ecologicamente) potrà basarsi sia sul miglioramento dei mezzi e degli orari di trasporto collettivo sia su misure di dissuasione all'ingresso dei mezzi privati (compresi quelli che trasportano merci) nelle zone più congestionate. **Solidarietà** propone una cultura e anche un sistema di tariffe coerente per favorire lo spostamento di quote significative di traffico dal mezzo privato a quello pubblico (per la mobilità delle persone) e dalle strade alle ferrovie o alla navigazione (per la mobilità delle merci). Vanno poi incrementati i fondi per la costruzione di nuove piste ciclabili.
37. *Facilitare gli affitti.* Per la quota di famiglie che non hanno accesso (né prospettive di accedere) alla proprietà della casa, occorre ripensare a una moderna politica dei fitti. Alle misure dirigistiche del passato, quali l'imposizione dell'equo canone o l'erogazione dei sussidi potrebbero almeno in parte sostituirsi meccanismi indiretti di regolazione del mercato abitativo. Per esempio, una parziale defiscalizzazione dei redditi da affitti aumenterebbe di fatto la redditività degli immobili per i proprietari e incentiverebbe l'emergere di contratti non registrati. Sempre con quest'ultima finalità, nelle aree ad alta tensione abitativa si può proporre anche una parziale deducibilità per gli inquilini delle spese per l'affitto.
38. *Garanzie per i proprietari.* Nel contempo, **Solidarietà** condanna ogni forma di occupazione abusiva delle case sfitte e sostiene una corretta politica di fine contratto, tale da garantire al proprietario un rapido rientro nella disponibilità dell'appartamento.

39. *Processi di partecipazione.* Le politiche territoriali sono infine un banco di prova importante per la trasparenza e la partecipazione nelle amministrazioni locali. I meccanismi da generalizzare possono riguardare la “progettazione partecipata” (soprattutto quando sono interessate zone di proprietà pubblica) e l’elaborazione di “bilanci di responsabilità sociale”, da affiancare ai bilanci contabili, da parte sia delle pubbliche amministrazioni sia delle maggiori imprese.

## Cultura e educazione

40. *Educazione permanente.* Cultura e educazione sono i modi più efficaci e duraturi per combattere e prevenire le tante e varie forme di esclusione sociale. **Solidarietà** si impegna dunque a promuovere una cultura dell’educazione permanente della persona, anche nella fase adulta, senza discriminazioni per le situazioni di particolare difficoltà e disagio, promuovendo apposite normative.

41. *Rafforzare modelli positivi.* La politica culturale dovrebbe impegnarsi nell’incoraggiare modelli di comportamento corretti, ovvero utili per la crescita personale e comunitaria. Al contrario, i modelli a rischio andrebbero scoraggiati: non solo quelli pericolosi (come l’uso di droghe), ma anche quelli che alimentano attese eccessive di successo senza merito (come le vincite al gioco esageratamente alte).

42. *Volontariato.* Gli enti pubblici incoraggiano le forme di volontariato della società civile aventi funzioni educative. Si pensi ai centri di aggregazione giovanile, agli oratori, all’associazionismo che favorisce la crescita umana attraverso la formazione, lo sport, la ricreazione.

43. *Libertà di scelta delle scuole.* Istituzioni importanti per l’educazione sono anche quelle scolastiche. **Solidarietà** si impegna a favore delle più avanzate politiche per la libertà di scelta della scuola, al fine di garantire ambiti educativi e formativi, statali e non statali, capaci di sintesi culturale e di permettere la ricerca del senso del sapere e della vita. La libertà di educazione deve essere garantita anche economicamente, in linea con le più avanzate forme europee, per esempio con il finanziamento degli stipendi agli insegnanti abilitati di tutte le scuole paritarie, così come già avviene in molti casi per le scuole materne o per le università.

44. *Integrare scuola e famiglia.* La scuola, così come le altre realtà culturali, deve essere informata a un reale rispetto della famiglia e della persona, minore e adulta. Occorrono quindi opportune politiche e riforme normative in Italia per una ripresa del fondamentale ruolo educativo delle famiglie, garantendo loro il tempo necessario per una ricca vita comunitaria. Tutte le realtà educative vanno quindi coordinate alle funzioni fondamentali della famiglia, assicurando alla scuola anche le risorse finanziarie per svolgere al meglio il proprio compito.

45. *Qualità della formazione universitaria.* A livello universitario, l’istituzione delle lauree triennali (di I livello) consentirà di avvicinare la quota dei laureati italiani a quella di altri Paesi. Allo sforzo quantitativo deve però aggiungersi quello qualitativo, rivolto all’eccellenza. I dottorati di ricerca (o forme similari di alta formazione universitaria di III livello, come alcuni master o specializzazioni) potranno risultare decisivi per orientare il sistema-Paese verso una cultura della competenza, dell’innovazione e della valutazione. La quota dei finanziamenti destinati alla ricerca scientifica deve poi essere sostanzialmente aumentata, così come deve aumentare l’autonomia e la responsabilità delle istituzioni universitarie.

46. *Responsabilità etica dei media.* Infine, occorre una più rigorosa tutela dell’integrità personale e morale dei minori, ripensando l’uso di Internet e introducendo veri e propri codici di regolamentazione dei mass media, anche attraverso la riforma dell’Albo dei giornalisti. **Solidarietà** richiede che sia esclusa dai contributi pubblici la produzione di materiali a stampa, elettronici o filmati di carattere pornografico o violento.

47. *Telecomunicazioni.* Riteniamo che l’attuale assetto oligopolistico dei mass media abbia tradito il suo scopo di autoregolamentazione e debba essere improntata una vasta politica di riforme del sistema normativo al riguardo. Tale riforma dovrà recepire il diritto di ogni persona e in particolare delle categorie più deboli e a “rischio” alla propria *privacy* e alla propria indipendenza di giudizio, vietando tutte le forme di controllo diretto e indiretto dell’opinione pubblica.

48. *Servizio civile.* Una funzione educativa si ravvisa nell’istituzione del servizio civile volontario per giovani uomini e donne, in luogo dell’abolita leva militare. Si può mantenere in tal modo quanto di positivo è matu-

rato nella storia degli obiettori di coscienza, sostenendo attività preziose in campo assistenziale, culturale e della protezione civile.

## Lavoro e fiscalità

49. *Politiche attive del lavoro.* Il diritto al lavoro è di regola il modo in cui è possibile assicurare dignitosa esistenza e indipendenza di pensiero e di opinione alle persone in età adulta e alle loro famiglie. Per questo occorre favorire attivamente l'occupazione attraverso istituzioni che migliorino la corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro. Occorre prevedere congrui incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati, anche con il maggiore coinvolgimento delle imprese sociali, sia in istituzioni pubbliche sia in aziende private, utilizzando tutti gli strumenti idonei disponibili al legislatore. Ma occorre anche ridurre il "cuneo" contributivo e fiscale, che in Italia porta al raddoppio del costo del lavoro, rispetto a ciò che il dipendente percepisce in busta paga.
50. *Stabilità e flessibilità del lavoro.* È auspicabile favorire una certa stabilità del lavoro anche per i giovani, attraverso incentivi fiscali progressivi, pur lasciando le necessarie garanzie alle imprese. Dovranno quindi essere estese le garanzie per il "lavoro" più che per il "posto di lavoro", riducendo le disparità tra pubblico e privato. Occorre poi prevedere una corretta flessibilità del lavoro, che non si trasformi in una precarietà permanente, tale da ostacolare la formazione della famiglia e i suoi progetti di vita. A tal fine, **Solidarietà** propone di applicare il diritto di precedenza a tutti i contratti di lavoro a termine che si siano protratti per almeno sei mesi, e non esclusivamente a quelli dei lavoratori stagionali, come attualmente previsto. Va previsto poi il diritto al part-time e/o ai congedi lavorativi anche a lungo termine per motivi familiari. Occorre infine eliminare i costi per le aziende a fronte di personale in maternità, togliendo una discriminazione attualmente diffusa.
51. *Equità nei regimi pensionistici.* **Solidarietà** si impegna altresì a sostenere la necessità di pensioni progressive legate alla effettiva contribuzione, con il correttivo del soddisfacimento dei bisogni primari e delle problematiche di salute legate all'età, includendo il riconoscimento alle casalinghe della funzione di servizio e di educazione svolta nella famiglia. Opportuni meccanismi fiscali possono consentire la possibilità di scegliere l'età della pensione e di cumularla con un altro reddito, recuperando così nuove imposte. Altre risorse fiscali aggiuntive possono essere reperite con una tassazione più alta delle cosiddette "pensioni d'oro", normalmente erogate a soggetti già molto benestanti. Fatta eccezione per le pensioni erogate secondo il criterio contributivo, si dovrebbe infine individuare un "tetto" pensionistico massimo parametrato sulle pensioni sociali minime, per escludere situazioni di ingiustificato privilegio.
52. *Riconoscere il lavoro sociale in famiglia.* Una particolare tutela va assicurata alle persone che svolgono servizi di assistenza domestica, anche per l'enorme risparmio che ne deriva nel costo del welfare complessivo. Questo significa riconoscere un certo rimborso economico alle persone che per libera scelta decidono di rinunciare al lavoro esterno per assistere in famiglia persone "fragili" quali i minori, gli anziani non autosufficienti, i malati, i disabili, i soggetti socialmente disagiati. Gli assegni di accompagnamento o di assistenza vanno quindi estesi anche a situazioni diverse dalle attuali. Inoltre si devono prevedere garanzie adeguate per il ritorno all'attività lavorativa, al termine del periodo di necessità o di disagio, o per diversa scelta dell'interessato.
53. *Quoziente familiare.* Se si vuole considerare il reddito come una risorsa per le famiglie anziché per gli individui, occorre cambiare le politiche fiscali dell'Italia. Si devono quindi riscuotere le imposte calcolandole sul reale potere di acquisto delle famiglie. **Solidarietà** sostiene pertanto che i redditi disponibili in famiglia siano suddivisi, ai fini fiscali, per il numero di componenti della famiglia. Inoltre deve essere previsto un maggior sgravio fiscale per le persone disabili o con handicap grave.
54. *Accesso regolato degli immigrati al lavoro.* Il diritto alla vita si traduce in diritto al lavoro anche per una ragionevole quota programmata di cittadini immigrati. La trasparenza delle procedure dovrebbe essere rivolta al superamento del paradosso per cui si nega agli italiani la possibilità di regolarizzare un lavoratore extra-comunitario di cui hanno bisogno e al tempo stesso si nega a quest'ultimo il permesso di soggiorno. Si tratta di una situazione negativa sia per chi cerca sia per chi offre lavoro, oltre che controproducente per i conti pubblici, a causa della mancata corresponsione delle imposte e dei contributi previsti.

55. *Lotta al lavoro irregolare.* Il cosiddetto “lavoro nero” tende a diffondersi in condizioni di precarietà, non solo tra gli immigrati. **Solidarietà** ritiene che questo fenomeno vada combattuto, in quanto dannoso sia per i diretti interessati sia per l’economia e la giustizia sociale nel suo complesso. A tal fine si potrebbero prevedere sanzioni più severe per chi lucra sul procacciamento di lavoro irregolare.
56. *Festività settimanale.* Tra i diritti riconosciuti del lavoratore vi è quello al riposo periodico. **Solidarietà** si impegna a tutelare la millenaria tradizione della domenica come giorno di festa, in tutti i casi in cui la natura intrinseca dell’attività (servizi essenziali d’urgenza, impianti a ciclo continuo) non costringa a regolarsi diversamente.
57. *Sicurezza sul lavoro.* Analogamente, anche la sicurezza sul lavoro è collegata alla dignità del lavoratore. Occorre evitare ogni sfruttamento o ricatto, prevedendo anche una defiscalizzazione come incentivo a investire in sicurezza reale e non come un mero metodo di vendita. I controlli sulla sicurezza vanno resi più rigorosi, severi e generalizzati.
58. *Contenimento del costo della vita.* Costituisce primario impegno per la salvaguardia delle possibilità di vita delle persone e delle famiglie la difesa del potere d’acquisto di stipendi e salari, attraverso politiche concrete di controllo e di contenimento dell’aumento dei prezzi. Tali politiche possono prevedere metodi di calcolo dell’inflazione più precisi e un effettivo adeguamento di stipendi e salari all’inflazione reale. Anche le pensioni, a recupero della reale perdita di valore nel tempo, possono prevedere una forma di rivalutazione da calcolare sulla media degli aumenti retributivi definiti in sede di rinnovo dei contratti dei lavoratori.
59. *Equità nel rispettare i patti internazionali.* Le intese per la stabilità economica e finanziaria sintetizzate in Europa nei “parametri di Maastricht” devono essere rispettate, superando eventuali difficoltà con sacrifici ben ripartiti, in relazione alla capacità di sopportarli. È ingiusto per esempio alleggerire i carichi delle imprese e aumentare quelli delle famiglie. È altrettanto ingiusto ridurre le imposte dirette aumentando quelle indirette, col risultato a saldo che i redditi più alti pagano di meno e quelli più bassi di più.
60. *Coperture finanziarie.* Per reperire le risorse necessarie a perseguire gli impegnativi traguardi indicati, occorrerà risparmiare nelle strutture pubbliche attraverso l’informatizzazione e la valorizzazione economica delle conoscenze. Si potrebbe anche aumentare il carico fiscale sui consumi superflui e diminuirlo sui beni e servizi primari, definiti in un paniere apposito. Naturalmente, occorrerà sviluppare la lotta all’evasione fiscale, considerando anche che un aumento di organico della Guardia di Finanza sarebbe abbondantemente ripagato dal recupero dell’evasione. Al medesimo scopo potrà servire la possibilità di detrarre, con aliquote diverse, altre spese essenziali e documentate, oltre a quelle già previste.

## **Attività economiche**

61. *Globalizzazione del mercato del lavoro.* Il sistema economico nazionale deve tenere conto della diminuita competitività e dell’emergere di Paesi con mano d’opera a basso costo. Questi problemi non si affrontano solo con misure protezionistiche come i dazi, ma soprattutto con la tutela dei diritti dei lavoratori in tutto il mondo. Va considerata dunque come concorrenza sleale quella fondata sullo sfruttamento disumano dei lavoratori, soprattutto se minorenni.
62. *Sistemi virtuosi di reciprocità.* Occorre altresì incentivare un’equa collaborazione con i Paesi emergenti: la prospettiva riaffermata è dunque quella della reciprocità. Non si tratta solo di filantropia, bensì di impostare sentieri di sviluppo integrato, vantaggiosi per tutti i contraenti, adoperandosi perché questa prospettiva si estenda nelle relazioni commerciali, per esempio tramite l’Organizzazione Mondiale per il Commercio.
63. *Agricoltura.* L’agricoltura deve mantenere la sua rilevanza, rifiutando un modello di sviluppo basato solo sull’industria e sul terziario. Il fatto che gli Stati Uniti siano tuttora la più forte potenza agricola dimostra che questo settore rimane centrale per lo sviluppo. **Solidarietà** si propone dunque di valorizzare i prodotti tipici, la bio-agricoltura, l’agriturismo e tutto quanto favorisce un rapporto vitale con il territorio e la tutela del patrimonio agro-alimentare italiano di eccellenza. Inoltre, le esigenze di tutela dell’ambiente trovano nel mondo agricolo esperienze e sensibilità utili per realizzare processi produttivi realmente “sostenibili”, da parte di chi conosce il territorio e vive del suo sviluppo. Altre istituzioni da valorizzare sono le cooperative di credito, storico motore di crescita economica e sociale, nate a supporto del mondo agricolo.

64. *Industria*. L'attività manifatturiera deve essere incoraggiata a evolversi verso produzioni a basso consumo energetico, basso impatto ambientale, alta tecnologia e alta qualità. Poiché la competizione sui bassi costi e le produzioni di massa è sempre meno vincente, occorre guidare un processo di sofisticazione produttiva che unisca biotecnologie, info-telematica, intelligenze artificiali e sistemi esperti (per esempio nelle nanotecnologie) per l'offerta di prodotti complessi e non sostituibili. Risulta indispensabile quindi uno stretto rapporto tra imprese, centri di ricerca e università, nonché una seria politica degli strumenti brevettuali. L'efficienza e la ristrutturazione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, dotato di autonomia finanziaria e aperto alla collaborazioni di esperti pubblici e privati, aiuterebbe lo sviluppo della ricerca scientifica.
65. *Lavoro autonomo*. **Solidarietà** incoraggia il lavoro autonomo, in particolare nelle libere professioni e nell'artigianato, che è fonte di creatività ed arte, nel rispetto delle tradizioni storico-culturali. Inoltre, **Solidarietà** si propone di favorire e tutelare l'apprendistato, anche con la defiscalizzazione degli oneri sociali.
66. *Settore terziario*. Analogamente, la galassia del terziario può essere aiutata a evolversi dai tradizionali comparti del commercio e del pubblico impiego ai nuovi settori emergenti: servizi di eccellenza alle imprese, applicazioni tecnologiche di alto livello, cura più assidua delle persone che ne hanno bisogno (in campo sanitario, assistenziale, formativo e ricreativo).
67. *Cooperazione*. **Solidarietà** sostiene e incentiva con forza le forme di produzione e di servizio rese in forma cooperativa in tutti i settori economici, riconoscendo il ruolo fondamentale della cooperazione nello sviluppo del Paese.
68. *Ricerca scientifica*. Un'economia avanzata si basa sul rapporto fecondo tra ricerca scientifica e applicazioni pratiche. Industria e servizi devono quindi collaborare con l'università, che a sua volta deve sottrarsi all'ambizione di produrre una riforma ogni anno, senza dare il tempo di verificare gli effetti nel medio periodo. Occorre puntare invece sulla flessibilità dei percorsi, che potrebbero integrarsi secondo le esigenze delle persone e dei contesti socio-economici, senza nulla togliere al rigore degli studi (riconoscimento reciproco dei crediti tra percorsi formativi italiani diversi, come già avviene nel caso di accordi per lo scambio di studenti con le università estere). Il reclutamento dei docenti universitari deve prevedere regole verificabili di accertamento dell'eccellenza scientifica e didattica, anche responsabilizzando chi a tale reclutamento è preposto.

## Politiche sociali

69. *Per un nuovo welfare*. Nei servizi sociali e nel sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio devono essere preferibilmente investite dallo Stato italiano nuove risorse. I servizi sociali, anche integrandosi e collaborando con le strutture di volontariato operanti nel territorio, devono consentire di limitare i disagi per le fasce più deboli della popolazione (disabili, anziani, minori con disagio, madri o gestanti in difficoltà ecc.). Occorrono politiche e normative d'indirizzo nazionali che permettano di salvaguardare lo Stato sociale con misure di prevenzione e rimozione delle situazioni di emarginazione sociale e relativi investimenti di risorse, con un maggiore equilibrio e integrazione tra investimenti sociali e investimenti sanitari.
70. *Integrazione tra famiglie, volontariato e servizi sociali*. Occorre evitare le derive assistenzialistiche attraverso il superamento di mere erogazioni di prestazioni da parte degli enti pubblici. **Solidarietà** propone un approccio unitario e completo verso le problematiche socio-sanitarie e l'aiuto alle persone, possibilmente in famiglia e valorizzando il volontariato (assistenza domiciliare integrata). Il sostegno a domicilio potrebbe limitare il ricorso a strutture pubbliche per anziani, disabili, minori in condizioni di adottabilità o affidò ecc. Per l'assistenza ai piccoli di pochi mesi si devono incentivare gli asili nido, vista la necessità di un progetto educativo, ma anche i micro-nidi aziendali o di condominio che rispettino standard adeguati, i centri diurni e il *baby sitting* cooperativo.
71. *Servizi sociali a favore delle famiglie*. **Solidarietà** propone un sistema avanzato di sicurezza sociale, che preveda l'assistenza sanitaria e l'istruzione fino alla scuola superiore gratuite, per i figli delle famiglie a basso reddito e in particolare per le famiglie monoreddito. Vanno previsti aiuti per i giovani che si sposano e, per ogni figlio di famiglia a basso reddito, un'indennità fino al raggiungimento della maggiore età.
72. *Sostegni alla natalità*. L'Italia deve impegnare le politiche sociali all'attuazione del principio "Niente tasse per il secondo figlio", per contrastare i rischi dovuti alla denatalità e all'invecchiamento della popolazione.

ne italiana. Occorre quindi detassare totalmente i servizi resi alla persona (scolastici, sanitari e assistenziali) per i figli dal secondo in poi; si devono prevedere parziali ma consistenti agevolazioni anche per il primo figlio; tutto ciò potrebbe contribuire al sostegno economico delle famiglie più numerose, dall'asilo nido all'università, a riconoscimento del contributo da loro offerto a vantaggio dell'intera società.

73. *Politiche di inclusione delle fasce deboli.* Vanno riservati posti di lavoro per i disabili, coltivandone la professionalità, anche attraverso scuole o cooperative sociali. Occorre poi garantire effettive pari opportunità tra i generi, aiuti economici per gli studenti di modesto reddito e asili nido all'interno dei luoghi di lavoro, per agevolare le coppie con figli.

74. *Accoglienza per gli anziani.* In particolare, questi principi vanno applicati perché gli anziani possano essere accolti in famiglia, riconoscendone il ruolo attivo. Questo si oppone all'idea dell'anziano come un peso, a rischio di abbandono, se non addirittura di eutanasia. Occorre, al contrario, un patto positivo tra le generazioni: l'anziano che offre il suo patrimonio di esperienze e testimonianze riceve in cambio attenzione e vicinanza, oltre al già previsto assegno di accompagnamento.

75. *Valorizzare la "società civile".* Occorre dare linee d'orientamento chiare alle Regioni sull'importanza di investimenti nel Sociale a sostegno delle realtà della società civile (cooperative, enti religiosi, fondazioni, associazioni ecc.) che promuovono e gestiscono servizi alla persona in difficoltà (minori, disabili, anziani, tossicodipendenti ecc.). Il volontariato, senza snaturarne le caratteristiche di gratuità, potrebbe essere sostenuto indirettamente attraverso forme assicurative, rimborsi per spese di trasporto ecc., come già avviene in molti casi di convenzionamento.

## **Sicurezza e giustizia**

76. *Sicurezza.* Il diritto alla sicurezza è strettamente legato a quello della vita, perché chi soffre a causa della criminalità vede lesa profondamente la sua dignità di persona. **Solidarietà** propone quindi efficaci azioni preventive di educazione alla legalità. Quanto alla lotta alla criminalità, essa va condotta col massimo rigore, perché non venga mai meno il necessario riferimento ai principi della giustizia per le vittime e della certezza della pena.

77. *Sicurezza stradale.* **Solidarietà** si impegna a promuovere la cultura della vita anche sollecitando l'adozione di tutte le misure idonee a ridurre del 50%, entro il 2010, la mortalità sulle strade, come richiesto dalla Unione Europea. **Solidarietà** si impegna altresì a proporre, tra l'altro, norme adeguate per la tutela delle vittime della strada (danno esistenziale - processi brevi - equo indennizzo).

78. *Giustizia penale.* Nel campo della giustizia, ai detenuti va anzitutto offerta una ragionevole fiducia e una possibilità di recupero attraverso lavori socialmente utili. Per i reati commessi da soggetti non socialmente pericolosi, l'ampliamento di forme di pena alternative al carcere sarebbe di notevole vantaggio economico e favorirebbe un reale reinserimento sociale.

79. *Accompagnamento sociale.* Occorre quindi favorire le associazioni che si occupano di educazione e reinserimento dei carcerati, garantendo a esse il rimborso delle spese, il cui costo è peraltro di molto inferiore a quello che comporterebbe la reclusione tradizionale. Finanziamenti per tale misure possono trovarsi anche applicando fortissime sanzioni pecuniarie in alternativa all'arresto (nei casi in cui non vi sia rischio di inquinamento di prove o di nuovi reati), come avviene nei Paesi che prevedono la libertà su cauzione. Analoghe sanzioni pecuniarie possono essere previste come alternative al carcere per i soggetti socialmente non pericolosi.

## **Sanità**

80. *Cura della persona.* In campo sanitario, **Solidarietà** si impegna per una politica che metta al centro la persona sofferente, garantendogli il diritto alla salute. Tale obiettivo si raggiunge ottimizzando le risorse economiche, evitando gli sprechi e valorizzando il lavoro condotto in équipe - anche se più oneroso - perché la medicina va oltre l'attività puramente tecnica e specialistica.

81. *Etica della cura.* Non basta vietare l'eutanasia, va evitata anche un'eccessiva esaltazione del benessere a ogni costo. Ad esempio, non va incoraggiato l'accanimento terapeutico, ma deve essere attuata una ragionevole proporzionalità delle cure. Entro tale profilo, che non esaspera oltre misura le aspettative di cura, ogni mezzo va esperito per migliorare le prestazioni sanitarie.
82. *Organizzazione di rete.* Devono essere promosse reti tra Ospedali, per consentire lo scambio di informazioni scientifiche utili alla diagnosi e alla cura. La collaborazione tra diversi ospedali potrebbe concorrere, tra l'altro, a diminuire le liste di attesa, che andrebbero comunque diversificate secondo le patologie e le priorità.
83. *Medicina e territorio.* La sanità non riguarda solo gli ospedali, ma comprende anche tutte le cure domiciliari e la medicina di base. Entrambe devono interagire nella promozione della salute, nella prevenzione e cura dalla malattia, nella riabilitazione. Per questo è importante la collaborazione tra servizi sanitari e servizi sociali, al fine di provvedere coerentemente alla gestione di difficoltà individuali e familiari.
84. *Medicina dello sport.* **Solidarietà** favorisce l'attività fisica in tutte le fasce di età: ne vede non solo una componente ludica e un'esaltazione dell'autostima, ma anche la promozione della salute e del benessere. Per questo si esprime con decisione per uno sport "pulito", abbattendo quella cultura oggi dominante del "campione a tutti i costi" che porta al doping. **Solidarietà** promuove lo sport anche nella disabilità, curando la riabilitazione.
85. *Salute riproduttiva.* Si è spesso parlato in termini aberranti di "salute riproduttiva", senza un corretto riferimento alla tutela della vita sia delle madri sia dei loro figli. **Solidarietà** si impegna affinché la legislazione assicuri a tutti gli embrioni il diritto a nascere, orientando in tale direzione le pratiche di fecondazione assistita. Si impegna perché sia promosso lo studio sulla fertilità e la ricerca scientifica per rimuovere, anche in via preventiva, le possibili cause di sterilità.
86. *Sostegni alla genitorialità.* **Solidarietà** propone di realizzare una particolare struttura, a disposizione delle madri, per pubblicizzare le tecniche di prevenzione dell'handicap da danno secondario e di cura pre-natale e peri-natale, che già sono molto efficaci.

## **Politica internazionale**

87. *L'orizzonte europeo.* L'Italia è socio fondatore di un'Europa che vorremmo politicamente unita e consapevole della propria identità culturale, che ha innegabili radici cristiane. Un esplicito riconoscimento di questo dato storico rafforzerebbe l'identità e la credibilità dell'Europa, agevolando il confronto con altre diverse tradizioni culturali.
88. *L'orizzonte mondiale.* Nel mondo, l'Europa dovrà adoperarsi per evitare conflitti e invasioni, cercando per quanto possibile soluzioni pacifiche di mediazione e rispettose dei legittimi interessi di ciascuno. Pertanto, l'Europa deve essere parte attiva nel processo di rinnovamento dell'ONU e delle altre maggiori organizzazioni internazionali. Occorre, infatti, andare oltre il predominio degli Stati più potenti e delle oligarchie che decidono per tutti.
89. *Politiche demografiche.* In particolare, si impone un cambio di rotta degli organismi internazionali con l'eliminazione delle spese per la pianificazione demografica. L'Italia e l'Europa devono proporre in alternativa programmi sociali, di prevenzione e educazione a una sessualità non consumistica, rilanciando la paternità e maternità responsabile, anche con la promozione della conoscenza dei metodi naturali per la regolazione della fertilità.
90. *La pace.* L'impegno di **Solidarietà** per la pace si collega alle esigenze di giustizia, quindi non esclude l'ingerenza umanitaria o operazioni di polizia internazionale finalizzate a difendere i diritti umani. Ma le missioni internazionali di pace non possono trasformarsi in strumento di presenza neo-colonialistica, quindi si dovrebbe agire soprattutto tramite le organizzazioni non governative che operano a livello internazionale per la pace, dichiaratamente a favore della vita umana fin dal concepimento, con trasparenti e controllabili modalità di azione e di investimento delle risorse.

91. *Aiuti allo sviluppo.* L'Italia si impegna a continuare nel sostegno alla cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile dei Paesi più poveri, a condizione che ciò avvenga nel rispetto dei diritti umani. Si può agire per esempio attraverso la remissione del debito estero. Sono da privilegiare gli aiuti alla realizzazione di progetti umanitari concreti e controllabili, per esempio ospedali o scuole.
92. *Equità e reciprocità.* Le politiche europee devono incentivare un cambio dei rapporti con i Paesi poveri. Per eliminare lo sfruttamento e i contratti capestro, occorre rimuovere gradualmente le cause strutturali dell'attuale neo-colonialismo, soprattutto con un controllo politico dell'azione delle multinazionali. Questo favorirà forme di commercio più equo, sulla base del principio di reciprocità. Nei rapporti internazionali dovrà essere inoltre assicurato il principio di reciprocità e di trattamento dei rispettivi cittadini emigrati, compresa la libertà di culto.
93. *Democrazia ed etica sociale.* Nel contempo, deve essere favorito nei Paesi del Terzo Mondo lo sviluppo di un'autentica democrazia e il rispetto dei diritti dei lavoratori, con la conseguente riduzione di forme di concorrenza sleale, basate sullo sfruttamento intensivo delle persone, anche minori. L'accoglienza di culture e religioni diverse dovrà avvenire su una base di reciprocità, nel pieno rispetto della dignità di tutte le persone. In particolare richiediamo la tutela delle donne, giusti salari ai lavoratori, impegno contro la fame, la miseria e la disoccupazione, risoluzione dei conflitti interni, lotta decisa agli sprechi e contro i nefasti commerci di droga e di armi.

### **Speranze per una nuova politica**

94. *Come sviluppare il programma.* Quelli fin qui indicati sono solamente alcuni punti nodali, chiaramente tutti collegati tra loro, propedeutici a una necessaria elaborazione approfondita, a proposte, a scelte, a verifiche in sede parlamentare.
95. *Partecipazione.* La realizzazione del programma di **Solidarietà** presuppone un sistema politico-istituzionale fondato sulla effettiva partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica, al fine di individuare le giuste strategie per una corretta azione moralizzatrice dell'agire politico, a vantaggio di tutti i cittadini e in particolare di quelli meno abbienti. Gli statuti municipali dovranno prevedere e applicare ampie forme di informazione e consultazione, soprattutto nelle grandi città.
96. *Legge elettorale.* La legge elettorale nazionale dovrà essere riformata, per consentire ai cittadini la scelta dei candidati da eleggere con il voto di preferenza, pur mantenendo il sistema proporzionale.

<p style="text-align: center;"><b>Dr. Piero Pirovano</b> Presidente di "SOLIDARIETÀ - Libertà, Giustizia e Pace"</p>
--

Milano, 23 febbraio 2006